

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE, L'ATTUAZIONE E LA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI PER LA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI PER LA FAMIGLIA - DGR 2315 del 28/10/2019

1. OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE

Come previsto dalla DGR 2315/2019, obiettivo della sperimentazione, anche capitalizzando quanto già attivato nell'ambito del Fondo Famiglia 2018 e le Reti già esistenti, è la definizione di un Piano di Intervento che - attraverso il lavoro di rete e integrando le competenze di tutti i soggetti che a vario titolo operano a supporto delle famiglie (associazioni, cooperative sociali, reti di famiglie, enti pubblici, parrocchie ecc.) - miri a:

- sperimentare nuove modalità per intercettare in modo attivo i bisogni delle famiglie, anche quelle che non sono caratterizzate da una condizione di fragilità; rendere i servizi più accessibili e più capaci di farsi conoscere; favorire strategie che consentano di restituire protagonismo alle famiglie nel ricercare le soluzioni ai problemi, superando logiche assistenziali nell'erogazione dei servizi;
- assicurare alle famiglie la conoscenza delle opportunità che offre il territorio e delle iniziative attivate dalla comunità locale in merito a luoghi/contesti a cui poter accedere per informazione, formazione e sostegno in relazione alle varie fasi del proprio ciclo di vita.

Il Piano di Intervento dovrà orientare e sostenere la mobilitazione di una rete permanente di soggetti che, a livello territoriale, operi stabilmente a supporto della famiglia; le diverse e molteplici esperienze già presenti devono infatti poter essere ricondotte ad una progressiva unitarietà e ad una regia condivisa.

2. PROCEDURE DI SELEZIONE DEI PARTNER E STRUTTURA DEL PROGETTO

L'ATS, sulla base di una analisi dei bisogni delle famiglie condotta in raccordo con la Cabina di Regia e le ASST del proprio territorio, individua le priorità di intervento ed emana un avviso di manifestazione di interesse alla coprogettazione rivolto a soggetti pubblici e privati che si candidino, preferibilmente in partenariato, al raggiungimento delle finalità previste dalla sperimentazione attraverso le aree di attività di seguito specificate.

I soggetti interessati devono evidenziare nella candidatura esperienze già attivate o in corso di realizzazione che possano essere valorizzate o proporre modalità di lavoro innovative per raggiungere il target, specificando il contributo che possono apportare al Piano di Intervento sia in termini di idee, sia in termini di risorse umane, professionali e strumentali eventualmente rese disponibili.

L'ATS esamina le manifestazioni di interesse ricevute e comunica agli interessati l'ammissione o l'esclusione alla successiva fase di coprogettazione.

I soggetti ammessi costituiscono un gruppo di lavoro condotto dall'ATS interessata per la redazione del Piano attraverso le seguenti fasi:

a. Analisi delle risorse del contesto territoriale (alla luce di quanto emerso nel confronto con la Cabina di Regia e le ASST): ricognizione dei servizi già attivi sul territorio, individuazione dei punti di forza e debolezza dei percorsi attualmente esistenti, esame delle disponibilità economiche, finanziarie e strumentali etc.;

b. Progettazione esecutiva: pianificazione degli obiettivi operativi sulla base delle priorità individuate, definizione delle attività e dei ruoli di tutti gli attori e dei relativi criteri di verifica delle azioni.

Il Piano di Intervento deve accuratamente motivare tutte le scelte progettuali compiute e poter dimostrare la sua organicità: non saranno quindi ammissibili piani caratterizzati da una somma di progetti o interventi settoriali scollegati tra loro. Le azioni devono infatti mirare all'integrazione delle esperienze, delle informazioni e degli strumenti di lavoro di tutti i soggetti coinvolti, al consolidamento dei rapporti di collaborazione tra di essi e in particolare alla strutturazione di una rete stabile di riferimento per le famiglie.

La sperimentazione può prevedere anche l'apertura di luoghi dedicati, il rafforzamento di quelli già esistenti oppure consistere in modalità di lavoro innovative per la creazione di interventi coordinati e di sistema.

Gli interventi, come previsto dalla DGR 2315/2019, dovranno prevedere lo sviluppo di una o più delle seguenti aree di attività:

A) Informazione e orientamento

Obiettivo: assicurare alle famiglie un accesso facile e immediato a tutte le principali informazioni utili, indipendentemente dal soggetto al quale si rivolgono.

Esempi di attività:

- sviluppo di programmi di formazione e condivisione di strumenti e banche dati;
- sviluppo/creazione di portali web e di APP, anche in applicazione del sistema/metodo semantico per l'associazione domanda-offerta;
- sviluppo di newsletter o di campagne web/social media;
- creazione o sviluppo di punti, anche già attivi, di informazione e orientamento ai servizi e alle misure regionali a sostegno della famiglia (es. consultori pubblici e privati, sportelli di orientamento di enti locali, medici di medicina generale...).

Nell'ambito di questa attività devono essere coinvolte tutte le ASST del territorio e gli Ambiti Territoriali.

B) Potenziamento delle competenze genitoriali anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini

Obiettivo: sostenere azioni, anche in integrazione con altri servizi, mirate a rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale e nell'affrontare le situazioni di transizione.

Esempi di attività:

- azioni formative/informative e di consulenza sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari (coppia, rapporti intergenerazionali, ecc.);
- azioni finalizzate a promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini (es. lettura in famiglia) quale strategia per promuovere lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino e altre iniziative a supporto della genitorialità, anche valorizzando i programmi di *life skills* e *peer education*;
- gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affido, dipendenze da internet, bullismo, ecc.)

C) Iniziative di ascolto e coinvolgimento e interazione per le famiglie anche attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità

Obiettivo: promuovere la cultura della partecipazione e della solidarietà tra le famiglie e lo sviluppo di un contesto "family friendly", anche in raccordo con le Reti già esistenti (Conciliazione Vita-Lavoro, Bullout, Volontariato)

Esempi di attività:

- iniziative di protagonismo familiare;
- attività laboratoriali o eventi dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino attraverso un approccio ludico finalizzato a sostenere "il piacere di fare insieme" e la condivisione di esperienze, anche attraverso il coinvolgimento di bambini e ragazzi su temi che afferiscono alla qualità della vita (stili di vita, sviluppo sostenibile, beni comuni, ecc.);
- gruppi di mutuo aiuto, di sostegno e parola;
- interventi per favorire la rete di famiglie e l'inclusione sociale (corsi di alfabetizzazione per stranieri, corsi di educazione finanziaria, ecc..).

Le attività devono, di norma, essere offerte gratuitamente senza alcun onere economico da parte dei cittadini e non devono risultare oggetto di altri finanziamenti concorrenti (ad esempio nell'ambito dei Piani territoriali di Conciliazione), a meno che non incrementino e siano complementari ad azioni già esistenti.

L'ATS è individuata quale unico interlocutore responsabile nei confronti di Regione Lombardia. È responsabile della presentazione della proposta progettuale secondo il modello di cui all'allegato A1 entro il 28 febbraio 2020, coordina le attività previste e garantisce il conseguimento dei risultati del progetto. L'ATS, inoltre, verifica formalmente le spese rendicontate dai partner secondo le linee guida dell'allegato B.

3. MONITORAGGIO

Ogni sei mesi ciascuna ATS invia a Regione Lombardia una relazione sullo stato di attuazione della sperimentazione redatta secondo il modello di cui all'allegato A2.

Nella descrizione di quanto realizzato l'ATS deve tenere conto delle attività previste e della coerenza con tutti gli elementi contenuti nella proposta progettuale approvata.

4. RENDICONTAZIONE, LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E CONTROLLI

Gli enti presentano alle ATS la documentazione attestante le spese sostenute in tempo utile per la relazione semestrale delle attività.

All'avvio del Piano di Intervento l'ATS liquida agli enti che partecipano alla realizzazione un anticipo pari al 40% del costo previsto dai singoli progetti; le altre tranche di contributo vengono liquidate ad avvenuta rendicontazione delle quote precedenti e secondo le tempistiche definite dalle ATS.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e delle ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

5. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione del progetto, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase "progetto finanziato con il contributo di Regione Lombardia". L'ufficio competente delle ATS verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

SCHEDA PROGETTO

**PARTE A
PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PIANO DI INTERVENTO E DEL PARTENARIATO**

(DA COMPILARE A CURA DELL'ATS)

TITOLO DEL PROGETTO

--

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Fornire una breve descrizione del progetto descrivendo, attraverso l'analisi del territorio di riferimento, i bisogni delle famiglie a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti e le motivazioni che sottintendono le scelte progettuali ed evidenziando eventuali linee di intervento che si intendono sperimentare solo su aree ristrette del territorio

--

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner.

Descrivere la rappresentatività di ogni partner, in particolare con riferimento all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarietà e integrazione delle competenze ed esperienze offerte dal partenariato nel suo complesso per la buona riuscita del progetto

--

PROPOSTA PROGETTUALE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- Informazione e orientamento
- Potenziamento delle competenze genitoriali anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini
- Iniziative di ascolto e coinvolgimento e interazione per le famiglie anche attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità

Descrizione dettagliata delle attività e destinatari

Individuare e descrivere le attività previste, le metodologie di intervento, i luoghi di accesso e l'organizzazione delle attività (es. orari di apertura, numero e tipologia di personale impiegato, struttura, ...). Per ciascuna attività si chiede di indicare la tipologia ed il numero di destinatari a cui ci si rivolge.

Attività 1 (titolo)

Descrizione

N° e tipologia di personale impiegato

Ore di servizio totali

Partner coinvolti e budget ipotizzato

Tipologia e numero di destinatari previsti:

Attività 2 (titolo)

Descrizione

N° e tipologia di personale impiegato

Ore di servizio totali

Partner coinvolti e budget ipotizzato

Tipologia e numero di destinatari previsti:

.....

Carattere innovativo del progetto

Descrivere il carattere innovativo (organizzativo, metodologico, strumentale) del progetto.

--

Piano dei costi

Voci di costo	Attività	Importo	Massimali
a) Personale interno ed esterno			di cui massimo 20% delle spese di personale per personale assunto ad hoc per il progetto; massimo 5% del costo totale del progetto per personale esterno ATS per attività di governance
b) costi per acquisti o ammortamento di beni			10% del costo totale del progetto
c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi			di cui massimo 15% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità
d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto			massimo 5% del costo totale del progetto
TOTALE			
DI CUI COFINANZIAMENTO (almeno 20%)			

Cronoprogramma delle attività

Prima annualità	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Attività 1</i>												
<i>Attività 2</i>												
<i>(...)</i>												

Seconda annualità	Semestre 3						Semestre 4					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Attività 1.</i>												
<i>Attività 2</i>												
<i>(...)</i>												

Allegato A2

FORMAT RELAZIONE TECNICA SEMESTRALE E FINALE

SEZIONE A – DATI DI SINTESI DEL PROGETTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE SEMESTRALE SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

TITOLO DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO SVILUPPATA

.....Inserire il titolo

COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Partner 1(inserire per ogni partner la denominazione e la natura giuridica)
Partner 2

DURATA DEL PROGETTO

Data di avvio gg/mm/aa e data di conclusione gg/mm/aa

PERSONA DI CONTATTO DEL PROGETTO

Nome e Cognome:
Indirizzo email:
Telefono:

PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE

Relazione semestrale/finale
Barrare quella non pertinente

Data di avvio gg/mm/aa e data della rendicontazione: gg/mm/aa

SINTESI DELL'INTERVENTO REALIZZATO (max 4.000 caratteri)

Presentare una breve sintesi dei principali risultati raggiunti dal progetto secondo la seguente struttura:

Principali obiettivi del progetto:
Breve descrizione delle attività realizzate:
Principali risultati conseguiti (anche in termini di risposta ai bisogni individuati in fase progettuale)

SEZIONE B –ATTIVITÀ DEL PROGETTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE SEMESTRALE SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Descrivere nel dettaglio le attività realizzate coerentemente con quanto previsto nel progetto approvato

Attività realizzate e destinatari raggiunti
<p><i>Attività 1 (titolo)</i></p> <p><i>Destinatari raggiunti: indicare numero e tipologia di destinatari</i></p> <p><i>Attività 2 (titolo)</i></p> <p><i>Destinatari raggiunti: indicare numero e tipologia di destinatari</i></p> <p><u>Eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione del progetto</u></p>
Note

PRINCIPALI PROBLEMI/DIFFICOLTA' NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Descrivere, con riferimento alle attività di progetto previste, eventuali problemi e difficoltà riscontrate durante la realizzazione del progetto, indicando come sono state affrontate e l'eventuale impatto che hanno avuto sul progetto (ad esempio eventuali modifiche alle attività, al calendario, alle voci di spesa)

NOTA DI SINTESI SULLE SPESE SOSTENUTE E RENDICONTATE PER IL PERSONALE (max. 1 pagina)

Descrivere brevemente le spese sostenute con tutte le informazioni utili alla riconducibilità delle spese rendicontate per la realizzazione delle attività.

Evidenziare anche le eventuali variazioni rispetto al progetto approvato

PARTENARIATO (max. 1/2 pagina)

Descrivere il ruolo dei diversi partner (evidenziando eventuali modifiche rispetto alla proposta progettuale) e il valore aggiunto della collaborazione per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (max. 1/2 pagina)

Evidenziare eventuali aspetti di interesse in merito alla implementazione e gestione del progetto, formulando, ove pertinente, eventuali raccomandazioni dirette a Regione Lombardia

SEZIONE C –RISULTATI CONSEGUITI DAL PROGETTO
(DA COMPILARE SOLO PER LA RELAZIONE FINALE)

RISULTATI CONSEGUITI (max. 1 pagina)

Descrivere i risultati conseguiti e come questi abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi di progetto. Evidenziare se i risultati attesi e gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, parzialmente raggiunti o non raggiunti, indicando la motivazione.

SOSTENIBILITÀ DEI RISULTATI (max. 1 pagina)

Descrivere se e in che modo i risultati e gli obiettivi conseguiti saranno mantenuti o saranno capitalizzati dopo il termine delle attività progettuali (ad esempio con riferimento alle "lezioni apprese" o alla "trasferibilità" delle metodologie di intervento sperimentate)

INNOVAZIONE SOCIALE (max. 1/2 pagina)

Descrivere i principali aspetti innovativi che hanno caratterizzato la realizzazione del progetto